



**ALLEGATO SCARICHI 1**

**N. rep. 61/2023**

**Oggetto:** Ditta Omya SpA - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

**PREMESSO** che la ditta Omya SpA (P.Iva 04241100157), con sede legale in Milano (MI), via Antonio Cechov n. 48, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Nocera Umbra e pervenuta alla Regione Umbria, tramite piattaforma digitale AUA (SUAPE 3.0) al prot. n. 170564 del 14/09/2021 e successive integrazioni acquisite al prot. n. 210737 del 02/11/2021, prot. n. 170782 del 20/07/2022, prot. n. 263884 del 30/11/2022 e prot. n. 52312 del 06/03/2023, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per l'insediamento sito in Comune di Nocera Umbra, loc. Monte Acciano (Foglio n.115 part.IIIa n. 12), destinato all'estrazione di carbonato di calcio e alle operazioni di prima lavorazione del materiale estratto;

**CONSIDERATO** inoltre che, nella sopra citata istanza, è ricompresa la richiesta di autorizzazione allo scarico delle seguenti acque reflue industriali:

- a) scarico S2: acque reflue derivanti dal lavaggio inerti, trattate con impianto di chiariflocculazione, e raccolte in vasca di accumulo, in parte re-immesse nello stesso ciclo di lavaggio, in parte convogliate in fosso di scolo in caso di esubero a seguito di intensi e prolungati fenomeni meteorologici e in concomitanza di periodi di fermata dell'impianto di lavaggio inerti;
- b) scarico S3: acque reflue di dilavamento dell'area di cava, con superficie scolante di 100.000 mq, confluenti in corpo idrico superficiale (fosso di scolo lato Sud) previo trattamento con vasca di sedimentazione in continuo con volume di 700 mc e filtro a coalescenza;

**CONSIDERATO** la ditta intende utilizzare le acque reflue, prodotte presso lo stabilimento in loc. Bagnara nel Comune di Nocera Umbra e trasferite presso il sito estrattivo di Monte Acciano mediante condotta in pressione, per la bagnatura delle aree di transito permeabili, atta a mitigare le polveri diffuse, e per il lavaggio degli inerti;

**CONSIDERATO** che l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue prodotte presso lo stabilimento in loc. Bagnara con finalità di riutilizzo verrà rilasciata nel provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale dello stabilimento medesimo;

**VISTO** il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23



del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

**VISTO** il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

**VISTO** il D.M. 12 giugno 2003 n. 185 recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue;

**VISTA** la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

**VISTO** il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

**VISTA** la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: "Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021";

**ACCERTATO** che l'istanza presentata dalla ditta Omya SpA è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

### **SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta Omya SpA (P.Iva 04241100157), con sede legale in Milano (MI), via Antonio Cechov n. 48, dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle seguenti acque reflue industriali:

- a) scarico S2: scarico di troppo pieno della vasca di accumulo delle acque reflue del lavaggio inerti trattate con impianto di chiariflocculazione, confluyente in fosso di scolo in caso di esubero a seguito di intensi e prolungati fenomeni meteorologici e in concomitanza di periodi di fermata dell'impianto di lavaggio inerti;
- b) scarico S3: acque reflue di dilavamento dell'area di cava, con superficie scolante di 100.000 mq, confluenti in corpo idrico superficiale (fosso di scolo lato Sud) previo trattamento con vasca di sedimentazione in continuo con volume di 700 mc e filtro a coalescenza;

secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti condizioni e prescrizioni:



**1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:**

- a) Tutte le vasche di decantazione e/o di raccolta, previste nel progetto allegato alla domanda, devono essere a tenuta e dotate di adeguata impermeabilizzazione sul fondo e sulle pareti;
- b) Lo scarico S2 dovrà essere convogliato al fosso, mediante opportune opere di canalizzazione;
- c) Le acque reflue derivanti dagli scarichi S2 e S3 devono essere convogliate in corpi idrici superficiali tali da garantire il deflusso delle stesse e l'assenza di ristagni;
- d) In corrispondenza dello scarico S2 (a valle della vasca di accumulo), dello scarico S3 (a valle della vasca di decantazione e filtro a coalescenza) e del punto di immissione delle acque reflue destinate al riutilizzo, realizzare idonei punti di ispezione e campionamento delle acque reflue;
- e) I lavori di adeguamento dovranno essere eseguiti entro 180 giorni dal rilascio della presente autorizzazione;
- f) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario, la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite, secondo la modulistica pubblicata al link: <https://www.va.regione.umbria.it/aua>, e la data di attivazione degli impianti di trattamento acque reflue;

**2) PRESCRIZIONI GESTIONALI PER GLI SCARICHI IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE:**

- a) Le vasche di decantazione e raccolta delle acque reflue dovranno essere soggette ad adeguata e periodica manutenzione mediante asportazione dei fanghi sul fondo, al fine di assicurare la piena efficienza di sedimentazione;
- b) Mantenere accessibili ed ispezionabili gli impianti di trattamento delle acque reflue e i punti di ispezione e campionamento dello scarico S2 (a valle della vasca di accumulo) e dello scarico S3 (a valle della vasca di decantazione e filtro a coalescenza), ubicati a monte dell'immissione nel corpo idrico recettore;
- c) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;



- d) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali);
- e) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- f) Controllare con cadenza annuale gli scarichi S2 ed S3, in corrispondenza dei punti di ispezione e campionamento, ricercando i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dalla Tabella 3 suddetta, selezionati in funzione della specifica attività svolta nello stabilimento, compreso il Saggio di Tossicità acuta;
- g) Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue, relativi agli autocontrolli di cui al precedente punto f), dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e la presenza di sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità. I certificati di analisi dovranno essere trasmessi con cadenza annuale alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbra Sud, Distretto Foligno-Spoleto-Valnerina. Il primo autocontrollo dovrà essere effettuato entro 180 giorni dall'attivazione degli impianti di trattamento delle acque reflue;
- h) Considerata la saltuarietà dello scarico S2, nel caso in cui nell'anno non si verifichino fenomeni tali da attivare lo scarico stesso, dovrà essere inviata alla Regione Umbria e all'ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbra Sud, Distretto Foligno-Spoleto-Valnerina apposita comunicazione in luogo del certificato di analisi;
- i) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di sostanze pericolose, indicate nelle tabelle 4, 5, 5/A e 5/B allegate alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, entro 180 giorni dal rilevamento, deve essere richiesta modifica dell'autorizzazione allo scarico mediante procedura AUA;
- j) I sistemi di trattamento delle acque reflue devono essere mantenuti sempre in perfetta efficienza da monitorare costantemente, e devono essere sottoposti a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbra Sud, Distretto Foligno-Spoleto-Valnerina, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'impianto stesso;



- k) I rifiuti originati dall'attività di manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue dovranno essere gestiti ai sensi della normativa vigente di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

**3) PRESCRIZIONI PER IL RIUTILIZZO DI ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLO STABILIMENTO IN LOC. BAGNARA:**

- a) Il riutilizzo delle acque reflue provenienti dallo stabilimento di Bagnara potrà avvenire successivamente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo nel provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale dello stabilimento medesimo;
- b) Mantenere accessibile ed ispezionabile il punto di ispezione e campionamento delle acque reflue destinate al riutilizzo, in corrispondenza del punto di immissione nel sito;
- c) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- d) Le acque reflue, in corrispondenza del punto di ispezione e campionamento di cui al precedente punto b), devono essere conformi ai valori limite di emissione imposti dalla Tabella allegata al D.M. 12 giugno 2003 n. 185. Dovranno inoltre essere assenti le sostanze pericolose indicate al punto 2.1 dell'Allegato V alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- f) Controllare con cadenza annuale, oppure semestrale nel caso in cui il prelievo idrico superi 50 mc/giorno, le acque reflue di cui precedente punto d), ricercando i parametri tabellari e le sostanze selezionati in funzione della specifica attività svolta nello stabilimento;
- g) Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue, relativi agli autocontrolli di cui al precedente punto f), dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e la presenza di sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità. I certificati di analisi dovranno essere trasmessi con cadenza annuale alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Sud, Distretto Foligno-Spoleto-Valnerina;
- h) In caso di volumi delle acque addotte superiori a 50 mc/giorno, il punto di immissione deve essere dotato di uno strumento di registrazione di detti volumi. Le condotte di adduzione



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

allo strumento di registrazione devono essere chiaramente identificabili e lo strumento deve essere accessibile, leggibile e correttamente mantenuto;

#### **4) PRESCRIZIONI GENERALI:**

- a) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- b) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione o l'istanza di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del DPR 59/2013.

*La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).*

F.to L'istruttore tecnico  
(Dott.ssa Monia Velloni)